

PROGETTO DI TERAPIA ASSISTITA DALL'ANIMALE CON VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE E FISIOLÓGICA DELLO STRESS DEL CANE

Cao S.¹, Accorsi P.A.², Bracchi P.G.³

PREMESSA

Da qualche decennio in Italia si è sentito sempre più spesso parlare di pet therapy, termine generico per descrivere progetti dove si coinvolgono animali da compagnia, come supporto in attività o terapie per persone con deficit nella sfera fisico-motoria e/o psicologica.

Le attività assistite dall'animale, solitamente di gruppo, sono rivolte a persone normodotate. Nelle terapie, invece, si hanno percorsi specifici e mirati verso un unico fruitore diversamente abile. Si tratta di interventi co-terapeutici rivolti al miglioramento dello stato di benessere dell'utente in primis, ed al raggiungimento di specifici obiettivi.

Prima sezione: La basi teoriche di un progetto di zooantropologia

Di frequente si sente parlare del proprio pet come di un bambino, come un surrogato di precisi affetti umani che a noi mancano. All'opposto altre persone trattano l'animale come un oggetto o uno strumento da poter utilizzare. I progetti che si ispirano alle basi della zooantropologia cancellano totalmente questi concetti errati del rapporto uomo-animale. Il pet deve essere visto non come sostituto o come oggetto ma bensì come essere vivente diverso da noi, rispondente in primis a caratteri di riconoscibilità sociale¹⁰. Si deve riconoscere la diversità del pet e soprattutto si deve capire che le basi del rapporto uomo-animale sono incentrate su questa diversità. Infatti una relazione tra uomini trasmette dei valori ben precisi; ma anche la relazione tra uomo e animale, vista come interscambio di conoscenze, trasmette a sua volta dei valori diversi ma altrettanto importanti. Ogni individuo diventa tale grazie al rapporto con i propri simili, l'ambiente e gli animali; queste relazioni ed i valori appresi sono diversi ogni qualvolta si cambia interlocutore.

La referenza animale può assumere svariati caratteri, tra questi:

un "faro", ossia una struttura direzionale o progettuale capace di indicare la direzione complessiva, l'ordine di importanza;

Una "base sicura", un "aiuto" o un "sostegno" quando ci si trova in difficoltà, un luogo di conforto o di sicurezza;

¹Neolaureata, libero professionista Parma

²Facoltà di medicina veterinaria di Bologna

³Facoltà di medicina veterinaria di Parma

La relazione porta obbligatoriamente all'assunzione da parte degli interlocutori di ruoli precisi e soprattutto di contenuti specifici, definite dimensioni di relazione che a loro volta permettono particolari contenuti referenziali, che producono nel fruitore degli effetti benefici, neutri o compromissori. Nel caso della perdita di un caro è molto avventato regalare un animale, in quanto questo rischia di diventare il sostituto della persona defunta e la relazione sarà esclusivamente basata su dei contenuti che produrranno degli effetti negativi sul fruitore.

Con questo si vuole sfatare totalmente la concezione del rapporto uomo-animale vista come un qualcosa di indiscriminatamente benefico. Quindi è fondamentale nell'attuazione di progetti di zooantropologia applicata, conoscere quali sono le dimensioni compromissorie e quelle beneficali per ogni fruitore.

La zooantropologia applicata si pone due ordini di obiettivi: valorizzare la relazione uomo animale, ampliando il posizionamento dell'animale nella nostra società e utilizzare la relazione per ottenere effetti benefici attraverso interventi specifici sulla persona¹⁰. Nel caso si tratti della formazione di una coppia cane e proprietario normodotato si agirà soprattutto nell'ambito del primo ordine di obiettivi generali. Nelle attività assistenziali con l'animale si adotterà soprattutto il secondo.

Seconda sezione: Il progetto di zooantropologia assistenziale

Evoluzione progettuale

Il progetto di Terapia Assistita dall'Animale è iniziato nell'anno scolastico 2002/2003, presso l'Istituto Comprensivo Sanvitale Fra' Salimbene, ed è ancora in corso. Dopo un'attenta valutazione del progetto da parte del dirigente scolastico, lo staff ogni anno individua i fruitori.

Nell'anno 02/03 sono stati inseriti sette alunni, con fascia d'età compresa dai 6 ai 12 anni. Di questi alcuni erano segnalati come diversamente abili, e alcuni con difficoltà socio-comportamentali. Sono state coinvolte le classi, di cui facevano parte cinque degli utenti.

Nell'anno scolastico 03/04 sono stati inseriti sette fruitori, alcuni avevano partecipato anche l'anno precedente. Sono state fatte partecipi due classi.

Nell'anno scolastico 04/05 sono iniziati anche i progetti di zooantropologia applicata alla didattica a cui hanno aderito tre gruppi classe. Sono stati inseriti quattro alunni diversamente abili nel progetto di terapia assistita dall'animale, due dei quali partecipano anche all'attività con la classe. Il progetto ha avuto un'evoluzione notevole in questi anni dal punto di vista concettuale. Si è passati da un'attività erroneamente basata sull'utilizzo dell'animale, ad un lavoro molto più approfondito correlato alle basi della zooantropologia.

Le basi del progetto

In primis si attuano dei percorsi specifici per ogni contesto individuale, seguendo protocolli di base: l'intero percorso di ogni fruitore è deciso inizialmente dall'equipe. Ogni seduta è precedentemente preparata in tutti i suoi aspetti strutturali. Teniamo a sottolineare che il progetto non vuole sostituire nessun tipo di attività scolastica o comunque specialistica, ma si vuole affiancare ai percorsi in itinere, per aiutare il fruitore al raggiungimento degli stessi obiettivi. Per una riuscita ottimale del

progetto deve essere presente un'equipe professionale, che oltre a seguire tutta l'attività pratica, ha il compito di monitorare e valutare periodicamente i risultati del progetto.

Molto importante è la scelta dell'animale e la sua tutela psico-fisica, infatti si coinvolgono solo cani con una specifica educazione ed addestramento, dei quali non si cerca la performance bensì il loro piacere a relazionarsi con le persone.

Il gruppo classe, di cui fa parte il fruitore, viene coinvolto nel progetto. Vengono organizzati due o più incontri all'interno dell'aula, nei quali si discute sulle attività di pet therapy e sul corretto rapporto uomo-animale.

Progetto di zooantropologia applicata alla didattica

Si sviluppa in un carnet di sei-otto lezioni, incentrate sul miglioramento e sulla valorizzazione del rapporto bambino-animale. Attraverso questo rapporto, si possono ottenere dei precisi benefici in ambito educativo, didattico, disciplinare, relazionale e informativo.

Le basi del progetto

Si riprendono le basi della progetto di zooantropologia assistenziale, con alcuni cambiamenti considerata la presenza di un numero maggiore di bambini ed il raggiungimento di obiettivi diversi.

Date le diverse esigenze educative di alcune classi, può accadere che i due progetti si integrino tra loro, diventando così un unico percorso lavorativo.

In questo tipo di attività possono essere impiegate diverse specie animali, ponendo una particolare attenzione nei confronti della loro tutela psico-fisica. L'incontro con l'animale avviene solo dopo un'accurata preparazione degli alunni.

Per ogni gruppo classe, si attuano dei percorsi specifici seguendo protocolli di base: l'intero percorso è preparato inizialmente dall'equipe. Gli obiettivi del percorso sono decisi dagli insegnanti, in base ai problemi riscontrati all'interno del gruppo classe.

L'attività è suddivisa in una discussione iniziale sul lavoro da svolgere, seguita da una parte di attività pratica. A fine seduta gli alunni avranno dei compiti, inerenti alla tematica svolta. Durante le lezioni si ricorre all'ausilio di documentazione video e fotografica.

Schede di valutazione

Si è ritenuto fondamentale l'uso di schede di valutazione e griglie per ogni parte del progetto. Le schede relative all'alunno diversamente abile sono di totale competenza del personale che si occupa del fruitore, nel nostro caso l'insegnante di sostegno.

Per ogni gruppo classe e per ogni utente diversamente abile è stata compilata una scheda specifica inerente a tutto il percorso, redatta dal conduttore dell'animale e dagli insegnanti⁵. A fine lavoro ogni insegnante responsabile degli utenti ha steso una relazione su tutta l'attività.

Materiale informativo

Considerando che si tratta di un'attività nuova e poco conosciuta in Italia e soprattutto nell'ambiente scolastico, si è data molta importanza alla divulgazione del progetto ed al coinvolgimento dei genitori. La nuova riforma scolastica richiede

sempre di più una pubblicizzazione delle attività promosse dalla scuola. Sono stati preparati degli opuscoli, dei filmati come materiale divulgativo per i genitori, gli insegnanti e per altri istituti. Si è partecipato al progetto scolastico Arion a livello europeo.

Lavori dei fruitori



Terza sezione: L'animale per la zooantropologia applicata

Scelta del cane

Prima di iniziare un progetto di zooantropologia applicata si rende necessaria un'approfondita conoscenza dell'animale. In questo progetto si è data molta importanza all'acquisizione di notizie sui sensi, sulla comunicazione e sull'intelligenza del cane⁹. Dobbiamo conoscere precisamente le caratteristiche comportamentali dell'animale con cui si formerà la coppia pet-partner e queste conoscenze devono essere prioritarie all'acquisto del cucciolo, bisogna saper scegliere accuratamente quale cucciolo prendere perché diventi un super cane da lavoro.

Nella scelta dell'animale ci deve interessare il suo etogramma, solo in parte si andrà a valutare l'aspetto morfologico, che però fa comunque parte dell'etogramma. Se è vero che tutti i cani sono cani, è altresì vero che esistono delle differenze

comportamentali molto rilevanti tra le diverse razze. La compilazione dell'etogramma segue una fase preliminare di conoscenza minuziosa del comportamento dell'animale nelle diverse circostanze quali, ad esempio, le varie fasi del suo ciclo vitale, il periodo riproduttivo, le sue doti fisiche.¹⁸

Attualmente sono coinvolti in attività di zooantropologia assistenziale soprattutto Labrador e Golden Retriever, ma non è raro trovare meticci, Husky, Border Collie o Boxer. Se il conduttore valuta tutti i parametri comportamentali di quella razza e soprattutto di quel cane, e riesce a gestirli al meglio, non è assolutamente detto che non diventino super cani. Bisogna però sapere bene a cosa si va incontro prendendo una razza invece che un'altra; questa è una massima che vale sia nel cane in questione e sia nel cane di tutti i giorni.

Dopo aver scelto la razza bisogna andare a cercare il super cucciolo. In uno studio svolto da Pageat¹⁵ (veterinario comportamentalista) e dalla sua equipe si è sperimentato che già dalla fase prenatale il cucciolo inizia l'apprendimento, infatti, madri gravide che venivano massaggiate partorivano cuccioli che erano più propensi al tatto con l'uomo, in confronto ad altri gruppi di controllo¹⁷. Quindi si andrà a valutare come la madre sta passando i due mesi di gravidanza, che tipo di esperienze di vita fa. Un fattore da valutare accuratamente è anche il carattere della madre, che influenzerà notevolmente i primi due mesi di vita del cucciolo. Il nostro super cucciolo dovrà avere ovviamente un giusto stimolo ambientale, facendo attenzione agli eccessi sensoriali, o alla loro totale assenza.

Preparazione del cane

Una volta scelto il cucciolo si inizia la fase dell'educazione. Per prima cosa bisogna creare una coppia pet-owner stabile. Si diventa coppia pet partner solo dopo aver raggiunto le basi della relazione con il cane, che devono essere chiare nella teoria e nella pratica.

Per costruire una coppia stabile è necessario suddividere il percorso formativo in tre fasi: l'educazione, l'istruzione e l'addestramento.

Quando il cane è ancora piccolo entra in gioco la fase dell'educazione, cioè l'insegnamento dei fondamenti comportamentali del cane, e del suo temperamento. Si andrà a lavorare su aspetti precisi, che seppur trattati separatamente devono entrare a far parte della quotidianità della coppia cucciolo-proprietario¹³.

La socializzazione: da due mesi fino alla maturità sociale il cane deve poter conoscere e apprendere più cose possibili, dai luoghi, alle persone, alle situazioni. Nel caso del nostro super cucciolo dobbiamo pensare che da adulto entrerà in luoghi particolari, e situazioni fuori dal quotidiano, quindi si rende necessaria una socializzazione mirata verso ospedali, anziani, deambulatori, disabili, ecc. .

Segnali d'arresto: nei primi 2 mesi di vita i cuccioli imparano il controllo del morso grazie all'insegnamento della madre ed ai giochi tra di loro. Iniziano in questo periodo a bloccare e regolare l'eccitazione, ma se con il padrone si hanno solo interazioni ludiche il cucciolo aumenterà sempre di più il suo arousal (stato emozionale). Quindi si lavorerà sul controllo emozionale, con esercizi che premiano lo stato di quiete e l'arresto. Nella pratica insegneremo al cane ad andare sul cibo o sui giochi al nostro comando. I segnali di arresto devono essere ben appresi anche per

le situazioni dove può prevaricare l'istinto predatorio.

Distacco secondario: verso i due mesi la madre inizia ad allontanare i cuccioli, questo comportamento è detto distacco primario. Quando il cucciolo entra nella nuova casa dobbiamo obbligatoriamente iniziare un distacco, ed insegnargli a star da solo. È importante che avvenga un apprendimento progressivo, isolarlo per troppo tempo può causare stati d'ansia nel cucciolo.

Dopo l'educazione si passa all'istruzione, cioè all'apprendimento dei comportamenti di base utili per una convivenza equilibrata nella società. Si inizia con l'insegnamento di esercizi di base: il seduto, l'andare al guinzaglio, il terra, il resta, il richiamo ed il riporto. Ovviamente dovremmo valutare il modo in cui si insegna al cane. Tutti i comandi di base vengono appresi con piacere dal cane, ed è bene ricordare che un cucciolo ha un apprendimento velocissimo. Al cane piace lavorare insieme, e se l'insegnamento gli viene proposto in modo gratificante si noterà una voglia crescente quando si fanno esercizi nuovi. E' necessario proporgli più casistiche possibili, il riporto sarà con qualsiasi oggetto, dalla penna ad una stampella, appoggiando l'oggetto in una sedia, in un cesto, in mano del proprietario o di un estraneo ecc.

Con l'esercizio del riporto passiamo all'ultima fase per far diventare il nostro cucciolo un super cane d'assistenza: l'addestramento. Al cane viene insegnato un lavoro specifico, nel nostro caso attività utili per la zooantropologia applicata.

Per prima cosa è opportuno lavorare su degli script comportamentali¹³, cioè sull'insegnamento di situazioni, oggetti, luoghi che facciano capire immediatamente al cane che in quella circostanza si sta lavorando, quindi deve avere attenzione massima. Per chiarire meglio ogni volta che si va in seduta, al cane viene messa una pettorina e un foulard e il partner ha un marsupio; questi oggetti si utilizzano solo in addestramento e seduta. Il cane memorizza il tipo di comportamento da avere quando sono presenti quegli oggetti. Nella sua testa marsupio e pettorina significano che ora bisogna lavorare e stare concentrati. Lo script è un insieme di comportamenti e atteggiamenti adeguati, visti in un particolare contesto. Il suo stato comportamentale sarà diverso al parco o dentro un ospedale.

Oltre a proporre l'insegnamento degli script bisogna fornire al cucciolo un numero sempre maggiore di expertise performativi (esperienze formative). È preferibile impostare l'addestramento con diversi set scenici, personaggi e ambientazioni. Il super cucciolo dovrà saper lavorare in tutte le situazioni, spetta a noi fargli acquisire questa esperienza.

Non dimentichiamoci l'importanza di un altro fattore dell'addestramento del pet: la concertazione¹³. In natura è fondamentale per esempio nel branco di lupi capirsi durante le fasi della caccia, per arrivare a raggiungere lo scopo. La coppia pet partner dovrà essere talmente affiatata da capirsi in ogni situazione. Quando si lavora in seduta non ci sono due entità a se stanti ma si è una coppia, si lavora insieme.

Dopo aver superato tutte queste fasi insieme al cucciolo, ormai adulto potremmo dire di aver un super cane, ma attenzione la formazione della coppia deve continuare sempre. Non esiste raggiungere la perfezione, ci saranno sempre situazioni che insegneranno nuovi script o expertise alla coppia. Se si ha un po' di fantasia sono infiniti gli esercizi che si possono far apprendere al cane.

Valutazione dei segnali di stress del cane

Conoscere il comportamento del cane e capire gli stati di stress è fondamentale nella coppia pet owner, ma ancora di più in quella pet partner, dove si lavora in situazioni che possono di per sé essere stressanti. In genere gli eventi competitivi, le frustrazioni, le eccessive punizioni, la somministrazione di reiterati stimoli avversivi, l'isolamento, l'insufficiente costruzione di situazioni epimeletiche o collaborative, il rapporto di paura, le situazioni di stress prolungato possono minare il rapporto fiduciario¹². Per sapere quando il pet è in uno stato eccessivo di tensione è necessario che l'attenzione del partner sia concentrata su di lui per poterla riconoscere. Noi dobbiamo conoscere alla perfezione il nostro cane, con cui formiamo una coppia. Sono tantissime le azioni che indicano stress. Ne elenchiamo alcune: il sottrarsi all'interazione con il fruitore, l'agitazione eccessiva, il grattarsi, lo sbadigliare, leccarsi il naso, dormire per ore dopo una seduta, voler andare verso l'uscita, non eseguire comandi già totalmente appresi. In tutti quei casi in cui il cane ha un evidente stato di tensione bisogna bloccare la seduta. Si è visto che ogni cane manifesta in modo diverso lo stato di stress, quindi non basta conoscere i cani ma bisogna conoscere quel cane. La Border Collie ha manifestato stati di stress con sbadigli, grattamenti eccessivi o stati di ipo-attività durante la seduta. La Labrador tende invece ad allontanarsi dall'interazione. Ovviamente queste situazioni sono state rare perché un pet che lavora in zooantropologia applicata non deve assolutamente avere stress eccessivi, bisogna imparare ad evitarli.

Come evitare lo stress del cane

L'ambientazione dove si svolge il progetto è fondamentale per evitare stati di tensione del cane. Prima della stesura dell'attività pratica bisogna valutare una serie di punti ambientali. In prima istanza bisogna analizzare la stanza dove si svolgerà l'attività, e evitare luoghi affollati e di passaggio, spazi troppo piccoli, vicini alla mensa e/o cucina, ricchi di distrazioni sia per il cane sia per il fruitore. Nel percorso per arrivare alla stanza dove si praticano le attività, non devono esserci troppi incontri con altro personale della struttura.

Sono assolutamente da evitare l'ingresso del cane all'interno delle classi, dove sicuramente ci sarà uno stress eccessivo dovuto all'ambiente ridotto ed al non controllo degli alunni. La stessa cosa vale per l'ora di ingresso, di uscita, di ricreazione e il dopo mensa; in queste situazioni è impossibile controllare tutti i bambini che il cane incontra. Bisogna necessariamente tenersi lontano dall'ambiente mensa perché stimola eccessivamente il canale olfattivo del cane.

All'interno della stanza dove si svolge l'attività bisogna valutare lo spazio in cui ci disponiamo, in particolare se si lavora con una classe intera. È preferibile portare il cane all'interno quando sono già presenti i fruitori e disporsi verso un'uscita. L'animale non deve assolutamente trovarsi circondato dai bambini, senza vie di fuga. Nel caso si lavori con un gruppo classe è obbligatoria una preparazione adeguata all'incontro con il cane. Di solito si tratta di fruitori che non sanno relazionare correttamente con il pet, e soprattutto non hanno un buon autocontrollo. Prima dell'incontro con il pet la classe segue un corso sul comportamento del cane, sono molto utili i giochi di finzione. Un bambino può fare il cane, un altro il proprietario

ed un altro la persona estranea, far provare nella pratica l'interazione con il cane in questo modo facilita l'apprendimento. Dopo la preparazione degli alunni si prepara minuto per minuto l'incontro. La classe entra nella stanza e i bambini vengono fatti sedere, si ricordano insieme quali regole seguire, in primis non urlare, non correre e non assalire l'animale. Prima dell'incontro bisogna sapere quali sono i bambini che hanno paura del cane, hanno allergie, sono molto esuberanti, ecc. In questi casi¹⁴ bisogna prendere particolari accorgimenti. Il cane entra solo quando la classe è sotto controllo. L'interazione avviene solo dopo qualche minuto di osservazione, a gruppi di massimo 5 bambini. Il cane non deve superare più di 40 minuti di interazione con il gruppo classe, e ad un solo segnale di stress deve poter lasciare la stanza. È necessario fare un'attenta valutazione del contributo degli insegnanti a tutta l'attività. È preferibile non effettuare l'incontro con il cane se la classe non ha raggiunto un grado alto di autocontrollo, e se l'insegnante non collabora.

La situazione cambia quando si ha un singolo fruitore. Prima di iniziare le sedute bisogna aver chiaro il tipo di handicap dell'alunno e alcune informazioni personali, riferite al suo rapporto con gli animali. In base a tutte queste nozioni si decide che tipo di approccio avere. Anche la scelta del tipo di cane è fondamentale. Non è detto che il nostro super cane si trovi a suo agio con tutti i bambini. Durante la seduta il conduttore deve tutelare il benessere dell'animale, il fruitore deve essere seguito da un'altra persona². La preparazione della coppia pet partner è fondamentale per evitare tutte quelle situazioni di stress del cane.

Ricordiamo che prevenire lo stress del pet significa anche dargli la possibilità di riposarsi quando raggiunge una certa età. Il nostro super cane merita di godersi la vecchiaia.

La seduta non deve mai avere una durata eccessiva. Il cane non deve effettuare più di due incontri al giorno, con un intervallo di almeno un'ora.

A fine seduta in base al carattere del cane bisogna fargli fare qualcosa di estremamente piacevole. In ogni seduta del progetto gli ultimi minuti sono sempre dedicati al gioco senza o con il fruitore. Il gioco diventa un premio per il cane e per l'alunno. Portare con se un tappetino e/o una gabbia può servire per dare al cane la possibilità di avere un posto dove poter stare tranquillo e rilassarsi. Per il benessere di salute dell'animale è necessario, sempre, avere a disposizione una ciotola per l'acqua.

Quarta sezione: Valutazione fisiologica del cane

Durante un anno di attività lavorativa sono stati eseguiti 60 campioni di feci e 4 di pelo, su entrambi i due cani, per la ricerca delle concentrazioni di testosterone, progesterone e cortisolo. Il prelevamento e la preparazione dei campioni sono stati eseguiti dalla laureanda, la determinazione delle concentrazioni dal Dott. Accorsi.

In tutta la durata del prelevamento si è fatta particolare attenzione a delle variabili, decise in precedenza. In specifico si sono segnate tutte le attività che potevano causare un aumento dello stress dell'animale.

I campioni di feci sono stati prelevati da Novembre 2003 fino a Settembre 2004. I risultati ottenuti sono stati valutati seguendo una serie di variabili: il tempo (grafico 1), l'intensità lavorativa, il lavoro, ed i fattori stressanti esterni all'attività dei cani. Si è tenuto conto del periodo in cui le due femmine erano in calore.

Per variabile stress s'intendono tutte quelle situazioni, diverse dall'attività scolastica, che hanno creato un evidente stato di tensione comportamentale nel cane, durante il periodo in cui si sono eseguiti i prelievi: 1) Viaggio in aereo; 2) Altro; 3) Assenza del padrone; 4) Interventi chirurgici; 5) Momenti senza evidenti stati di stress; 6) Patologie; 7) Vaccinazioni.

Entrambi i cani presentano valori elevati di progesterone durante il viaggio in aereo, un soggiorno a Cagliari verso Dicembre, e l'inizio dell'attività lavorativa. Il Border Collie ha valori elevati di progesterone e testosterone durante l'assenza del proprietario. La Labrador presenta un picco di cortisolo nel prelievo eseguito il giorno dopo l'ovarioisterectomia, in quei giorni il cane ha manifestato evidenti stati di stress.

Nella variabile lavoro si sono posti tre parametri: 1) Prima: campioni di feci prelevati il giorno precedente all'attività scolastica; 2) Durante: campioni di feci prelevati in giorni di attività intensiva quotidiana; 3) Dopo: campioni di feci prelevati il giorno dopo l'attività scolastica. I grafici relativi al progesterone danno uguali risultati per entrambi i cani, infatti si hanno valori maggiori nei campioni dopo, a seguire il parametro durante (grafico 2). Il testosterone ha valori maggiori nel Labrador nel parametro dopo, ma nel Border Collie prima del lavoro. Il cortisolo presenta valori elevati per entrambi i cani nei campioni prelevati durante l'attività.

Un'altra variabile presa in considerazione è stata l'intensità lavorativa, che si riferisce a quei campioni prelevati durante giorni di attività scolastica alta, normale e giorni in cui i soggetti non hanno lavorato. In questo caso i grafici sono diversi a seconda del cane, infatti il Labrador presenta valori maggiori sia di progesterone sia di testosterone durante un'attività lavorativa elevata, e valori minori in assenza di lavoro. La Border Collie ha un aumento dei 2 ormoni sopraccitati nel parametro nulla, che però coincide con il periodo del calore; escludendo questo ultimo fattore si hanno valori elevati per tutti e tre gli ormoni maggiormente in attività lavorativa intensa. Nel Labrador è molto evidente il picco di cortisolo, legato all'intervento, durante attività nulla.

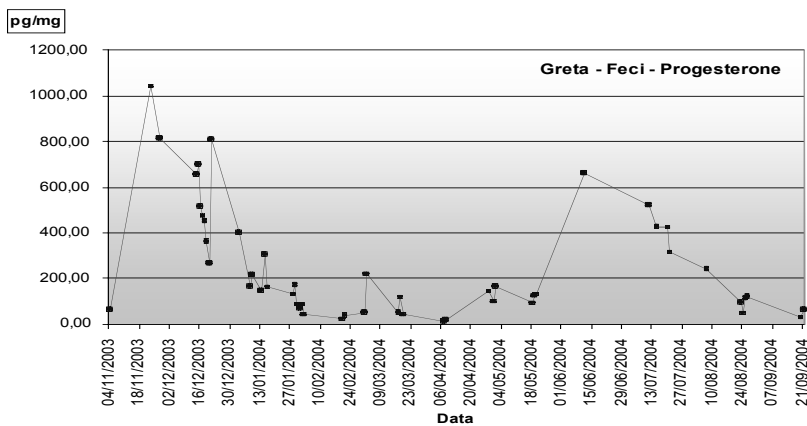


Grafico 1: variabile tempo Border Collie

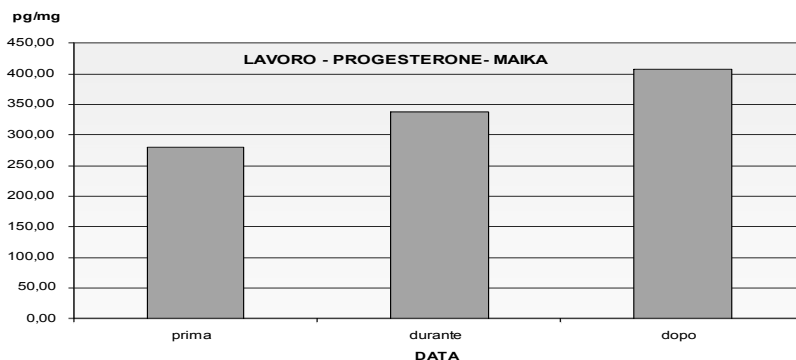


Grafico 2: *variabile giorno lavorativo Labrador*

I campioni di pelo sono rappresentati da quattro prelievi di pelo tagliato sempre nella stessa zona dell'addome. I valori ormonali dei campioni di feci rappresentano un parametro temporale giornaliero, cioè il risultato ottenuto si riferisce alle concentrazioni ormonali del cane del giorno precedente al prelievo. Nel caso dei campioni di pelo, invece, si tratta di un parametro mensile poiché il valore si riferisce alle concentrazioni ormonali del cane dei mesi precedenti. Si possono quindi valutare i risultati come parametri cronici.

Il grafico relativo al progesterone presenta un graduale aumento del valore ormonale in entrambi i cani, con un crollo nell'ultimo prelievo per il Labrador. Molto simile anche l'andamento del testosterone con un calo in entrambi i cani. Nel grafico relativo al cortisolo si ha un calo dal primo al terzo campione, per avere poi un leggero aumento nell'ultimo prelievo.

Conclusioni

La zooantropologia applicata permette di lavorare in un ampio piano educativo. La relazione con l'animale è talmente ricca di insegnamenti che è spesso difficile, all'inizio di ogni progetto, stilare un nucleo d'interesse ben preciso. Sono talmente tanti i campi che si possono trattare parlando dell'animale che si ha difficoltà a scegliere l'area che porterà al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Spesso ci si chiede il perché del benessere e dei benefici di queste terapie, ma basta pensare ai principi della zooantropologia e soprattutto al ruolo dell'animale per capirne il motivo. È importante soffermarsi soprattutto sull'importanza della relazione con il cane, di cui si è ampiamente parlato nella terza sezione. Un cane coinvolto nella zooantropologia applicata è un super cane, di conseguenza va trattato come tale, dalla nascita alla morte. Nei tre anni di progetto ho potuto sperimentare il reale patrimonio affettivo e comportamentale che un cane può offrire durante i progetti di Pet Therapy, ma ho anche sperimentato quale grado di stress può reggere.

Da ciò si evince quanto sia necessaria una tutela del pet ed una prevenzione degli stati di stress.

Lo studio svolto insieme alla facoltà di veterinaria di Bologna conferma l'importanza di preservare il pet da fattori stressanti eccessivi. Nei risultati ottenuti dalla ricerca delle concentrazioni degli ormoni nelle feci e nel pelo, si è osservato, in linea generale, che si hanno degli aumenti dei valori collegati a fattori stressanti, tra cui un'attività lavorativa alta. Anche per questo motivo dobbiamo tutelare questi pet da ogni situazione che aumenti la tensione psicologica.

Perché un progetto di terapia assistita abbia successo ed arrivi al raggiungimento degli obiettivi prescelti, bisogna in primis seguire delle linee guida, dei protocolli e delle basi teoriche zooantropologiche.

L'esperienza di questi tre anni ha evidenziato l'importanza della preparazione della coppia pet operator, ma anche del valore da attribuire alla collaborazione di tutta l'equipe. Valutando i singoli casi che ho seguito, ho potuto constatare che, laddove l'insegnante di sostegno del gruppo classe e gli assistenti partecipavano attivamente, il progetto è andato a buon fine. Nei casi di scarsa collaborazione ho riscontrato enormi difficoltà sia nelle singole sedute sia nel percorso globale.

Alla base di questo trattato e della zooantropologia sta la valorizzazione dell'animale e la riscoperta del suo ruolo. In questa società si tende a strumentalizzare o antropomorfizzare l'animale ma dobbiamo, con questi progetti, far capire il valore referenziale di questo rapporto. Nell'ultimo secolo si è perso il bisogno delle referenze non umane; l'evoluzione dell'uomo è sempre stata accompagnata dall'animale, solo questo deve farci capire la reale importanza del rapporto.

Il rapporto con il cane e l'animale in generale ci offre dei valori referenziali di estrema rilevanza, se non si tutelano questi ci si accorgerà forse troppo tardi di quello che si è perduto.

Bibliografia

1. Delta Society, 2002; *Corso Pet Partners*, AIUCA
2. Gallicchio B., 2001; *Lupi Travestiti*, Edizioni Cinque
3. Giannini G., 1992; *Viaggio nell'universo dell'handicap*, Edizioni del Cerro
4. Houpt K.A., 2000; *Il comportamento degli animali domestici*, EMSI
5. Mainardi D., 1992; *Dizionario di etologia*, Eianudi
6. Marchesini R., 2001; *A lezione dal mondo animale*, Apeiron
7. Marchesini R., 2003; *Corso in etologia e benessere degli animali d'affezione*, AUSL Modena
8. Marchesini R., 2004; *Canone di Zooantropologia Applicata*, Apeiron
9. Marchesini R., 2004; *Corso Base di Zooantropologia Applicata alla Didattica*, Centro Studi Scivac
10. Marchesini R., 2004; *L'identità del cane*, Apeiron
11. Marchesini R., 2004; *Nuove prospettive nelle attività e terapie assistite dagli animali*, Nestlé Purina

12. Marchesini R., 2005; Corso Avanzato di Zooantropologia Applicata alla Didattica, Centro Studi Scivac
13. Montagner H., 2001; *Il bambino, l'animale e la scuola*, Alberto Perdisa Editore
14. Notari L., 2004; *Dal canile a casa vostra*, Calderini
15. Pageat P., 1999; *Patologia comportamentale del cane*, Point Veterinarie Italie
16. Pittavino R., 2002; *Corso di educatore cinofilo*, Cinofilia
17. Pittavino R., 2002; Corso di istruttore cinofilo di primo livello, Cinofilia
18. Pittavino R., 2004; *Corso in riabilitazione del cane aggressivo*, Cinofilia
19. Raikes R., 1997; *Il Labrador e gli altri Retriever*, G. De Vecchi Editore
20. Rossi V., 2000; *Il Border Collie*, DVE Italia S.P.A.

RIASSUNTO

Il progetto è stato attuato per tre anni consecutivi (2003-2005) presso l'Istituto Comprensivo SanVitale Fra Salimbene, (Parma), ed ha coinvolto in ciascun anno sette alunni diversamente abili e/o con disagi sociali e tre gruppi classe.

Per progetto di terapia assistita dall'animale si intende un intervento specialistico con il coinvolgimento di animali abilitati mirato al raggiungimento di precisi obiettivi.

Si sono seguiti i canoni della zooantropologia assistenziale, le cui basi si fondano sul corretto approccio e conoscenza del mondo animale e del rapporto con l'uomo. Si è costituita un'equipe composta dagli insegnanti di sostegno, il conduttore dell'animale (project manager), gli insegnanti delle classi e le assistenti. Gli interventi erano mirati ad obiettivi multidisciplinari, educativi, psico-sociali, e motori; ogni fruitore aveva una propria cartella con un suo percorso. Tutto il progetto è stato monitorato con schede di valutazione, registrazioni video e fotografiche e relazione finale.

I due cani coinvolti sono stati seguiti dal punto di vista veterinario e comportamentale; si è analizzato costantemente il loro stato psicologico, riuscendo ad elencare tutte quelle azioni che evidenziavano tensione nell'animale e sono state seguite, per la tutela dell'animale, regole ben precise per evitare tale situazione. Per un anno sono stati prelevati dei campioni di feci e pelo dai cani, per valutare le concentrazioni di progesterone, testosterone e cortisolo, per poterle analizzare in correlazione all'attività lavorativa.

Summary

The project has been carried out for 3 years (2003 to 2005) at the Istituto Comprensivo Sanvitale Fra Salimbene, (Parma), and has seen the participation of seven pupils (with disabilities and/or with social problems) and three different class groups.

A project of animals assisted therapy (also known as pet therapy) utilizes trained animals to achieve precise goals. The project and its related programs were devised following the zooanthropological principles, which are based on a correct approach and knowledge of the animal world and its relation with human beings.

Each program has been carried out with a team made up of remedial teachers, the animal handler (who is the project manager) the teachers of the classes involved and the school assistants. The modules were designed to achieve multidisciplinary, educational, psico-social and physical goals. Every child had his/her own work module. The whole project has been constantly checked with evaluations files, video recordings, pictures and a finale report.

The two dogs, that were being worked with, were checked from a veterinary and behaviour point of view. Their psychological condition has been constantly analyzed to recognize all the actions which pointed out stress in the animal and precise rules have been followed to protect the animal and prevent stressful situations.

During the whole year dog's faeces and hair samples have been taken to evaluate the progesterone, testosterone and hydrocortisone concentration, and so to be able to analyze it according to the dog's working activity.

